

» la nemica armata occupata nell' aggressione della città, onde  
 » facendola mutare scena e d' assalitrice divenir assalita, la circon-  
 » darono et in quell' improvviso attacco la sorpresero prima con  
 » la confusione, poi con la forza, riportandone famosa vittoria et  
 » accrescendo i titoli e le ragioni ai meriti della repubblica sopra  
 » Costantinopoli, se in altra occasione acquistato, conservato in  
 » questa dall' armi e dal valor suo. » I quali scrittori e quanti al-  
 tri ho consultato parlano in somigliante maniera, e mostrano pale-  
 samente, anzichè una perdita di due anni, come segna il Laugier,  
 in farne i preparativi, una straordinaria prontezza e sollecitudine  
 in accorrere a difesa della minacciata metropoli.

In questo luminoso combattimento, i veneziani presero ai greci  
 ventiquattro galere, ed affondarono le altre nel mare, o le inceneri-  
 rono col fuoco; pochissime poterono porsi in salvo colla fuga. I  
 veneziani vittoriosi rientrarono in Costantinopoli tra le acclamazioni  
 e le feste dei liberati cittadini e dei molti loro nazionali, che vi  
 soggiornavano.

Nel mentre che i veneziani trionfavano in mare, Giovanni di  
 Bricne assaliva i greci dalla parte di terra, e sorprendevali con  
 impeto sì furioso, che pochissimi poterono salvare la vita, lasciando  
 le armi ed abbandonandosi a fuga precipitosa. Così la vittoria dei  
 nostri fu duplice; duplice fu la sconfitta dei greci.

Ma l' orgoglioso Vatazo non per anco volevasi riconoscere  
 vinto, nè deporre le sue intenzioni di aver a sedere sul trono im-  
 periale di Costantinopoli. Aspettò, che fossero partite le galere ve-  
 neziane, per tosto ricominciare le ostilità. Pose in mare una flotta,  
 non inferiore di numero a quella, che aveva perduto, e con essa una  
 seconda volta si accinse all' impresa di sottomettere Costantino-  
 poli. Ma il podestà veneziano Giovanni Micheli, ch' era succeduto  
 allo Zeno, non gli lasciò tempo, per così dire, di ancorarsi. Bra-  
 moso di emulare la gloria de' suoi antenati, attaccò furiosamente le  
 navi nemiche; le mise in disordine, in fuga; dieci ne rimasero in  
 suo potere. Vatazo, poco appresso, ne morì di dolore.